

Sono una studentessa che abita a Trieste, ma non sono triestina. Così mi presento spesso. E poi la gente mi chiede: “Ma, come è Trieste come la città?” E’ una domanda con un milione di risposte possibili. Ognuno di noi la vede in modo diverso, in maniera che è completamente soggettiva. Ognuno di noi potrebbe dare una descrizione basata sulla propria l’esperienza, il suo punto di vista, l’emozioni che ha vissuto qua. Ho sentito dire tra alcuni studenti universitari che Trieste è la città con pochissima popolazione giovane e con troppo pochi posti per gli studenti dove si può uscire e divertirsi. Ho sentito anche dire uno studente: “Purtroppo sono triestino.” Ma come’ è mia Trieste? Mia Trieste è la città dove mi sono trasferita un po’ meno di quattro anni fa per i motivi di studio. Una città sulla quale sapevo poco e la quale doveva diventare la mia nuova casa. Adesso, dopo gli anni di studio posso dire che mia Trieste è la città meravigliosa. E’ lo penso davvero. E’ un posto dove ho conosciuto tantissimi amici, anche molti di loro stranieri, e dove tutti loro vivono in modo tranquillo ed integrato. Integrato, non vuole dire che sono diventati tutti gli italiani. Integrato significa che hanno mantenuto la propria cultura, che parlano spesso nella loro madrelingua, ma contemporaneamente hanno accettato anche quella italiana, cioè, triestina. E’ un posto che è aperto al mondo, alle culture diversi, e che lascia che ognuno di noi si esprime come unico e speciale. E’ un posto che accetta le differenze e li vede come la ricchezza. Così, come dovrebbe essere. E’ un posto dove non è mai noioso. Un posto con i migliori negozi e le bellissime bancarelle. Un posto che organizza i bellissimi eventi per ogni opportunità. Così, non vediamo l’ora di andare alla Barcolana, vedere le bancarelle per la festa di San Nicolò, andare ai mercatini di Natale, assaggiare la chiocciolata nella fiera di cioccolata, e così si potrebbe andare nell’ infinito. Questa è mia Trieste d’oggi. E’ come dovrebbe essere nel futuro? Io non vorrei cambiare nulla. Trieste è un posto speciale. E’ l’unica città dove si rompe l’ombrello cinque minuti dopo che l’avete comprato. E’ l’unica città dove gli ottantenni vi sgridano se li offrite il posto da sedere nell’autobus dicendo: “Ma pensi che sono vecchio/a?” Anche se con tutti questi “difetti”, Trieste è la città che se un giorno me ne andrò mi mancherà per tutta la vita.